

STORIA DEL CULTO (3)

Le grandi intuizioni

Le grandi intuizioni di un secolo meraviglioso

Lo sviluppo di un pensiero coerente su san Giuseppe, l'emergere della sua importanza, hanno preso un andamento nuovo con l'avvento di Pio IX.

Ma tutto ciò che ora noi possiamo con meraviglia affermare, il secolo XVII lo aveva già intravisto. Per essere ancora più precisi, dobbiamo dire che lo Spirito Santo ha lavorato in modo singolare, anche se, come sempre, nascostamente tra il 1560 e il 1660.

Il 1560 è l'anno in cui Teresa d'Avila, a quarantacinque anni, sente profondamente il bisogno di quella riforma del Carmelo che sfocerà, due anni più tardi, nella creazione di San Giuseppe d'Avila.

Il 7 giugno 1960, san Giuseppe appare sui fianchi del monte Bessillon, in Provenza, per procurare dell'acqua ad uno sfortunato pastore che stava per morire di sete (*Il servizio in Ite ad Joseph, n.3 del 2009*).

La regina di Francia, il 19 marzo 1661, consacra la Francia a san Giuseppe.

In questo periodo, tre protagonisti assumono un ruolo fondamentale in merito all'argomento che stiamo trattando: Teresa d'Avila, Francesco di Sales e Jean-Jacques Olier. Essi si succedono, l'uno all'altro, come in un'opera teatrale perfettamente congegnata.

Santa Teresa d'Avila mostra il sorprendente valore della sua parentela spirituale con san Giuseppe (*questo argomento è sviluppato in "Grandi devoti": Teresa d'Avila 1 e 2*).

San Francesco di Sales, come se avesse ricevuto il meglio dello spirito di Teresa, diverrà un incomparabile discepolo di Cristo e un perfetto seguace della saggezza divina. Per quanto riguarda san Giuseppe è difficile trovare uno che l'abbia amato e riverito più di lui. Confesserà: E' il santo del nostro cuore, il padre della mia vita e del mio amore" (*argomento è sviluppato in "Grandi devoti": Francesco di Sales*).

Accadde proprio come se san Francesco di Sales, prima di morire a Lione il 28 dicembre 1622, avesse voluto introdurre direttamente il terzo personaggio, il terzo protagonista, e non un attore minore, di questa riscoperta di san Giuseppe: Jean-Jacques Olier (*questo argomento è sviluppato in "Grandi devoti": Olier profilo, e Olier 1 e 2*).

Anche un quarto uomo, un importante contemporaneo, san Giovanni Eudes: ne intravede le chiavi segrete: l'Olier ne aveva una grande stima e lo chiamava "la rarità del suo secolo".

Pio IX, unitamente a Bernadette, ha giocato un ruolo centrale nella rivelazione del mistero di san Giuseppe (*argomento sviluppato in "Grandi devoti": Bernadette*).

(*Da Giuseppe, una paternità discreta di André Doze, pagg. 57-90 rielaborate*).